

Il caso Il capoluogo lombardo vuol rendere omaggio all'artista. Tentorio: no allo scontro con la Moratti. Ratti: pittore più vicino a noi

«Malpensa ci vuole scippare il Caravaggio»

Il sindaco di Milano: questa settimana in Giunta l'intitolazione. Martina (Pd): Bergamo si opponga alla decisione

■ Michelangelo Merisi detto il Caravaggio non trova pace. Dopo il tentativo (fallito) di «scippo» delle ossa - ritrovate a Porto Ercole (Toscana) e attribuite al famoso artista bergamasco - da parte del Comune di Milano, ora tocca al suo nome. Il sindaco Letizia Moratti ha annunciato che questa settimana presenterà alla Giunta meneghina la proposta di intitolare al Caravaggio l'aeroporto di Malpensa. Una scelta motivata dal desiderio di rendere omaggio al pittore di cui si ricordano i quattrocento anni dalla morte. Scelta confermata ieri pomeriggio al termine della visita alla pinacoteca Ambrosiana dove si è soffermata sulla celebre opera di Michelangelo «La canestra di frutta»: «Proporrò la delibera alla Giunta, poi sarà il consiglio d'amministrazione di Sea a decidere».

A più riprese il sindaco Letizia Moratti ha voluto rinsaldare il legame dell'artista lombardo con la città di Milano. Alla fine del 2008, a Palazzo Marino, aveva fatto esporre l'opera della Conversione di Saulo, nella chiesa di Santo Stefano in Brolo il certificato di battesimo di Michelangelo Merisi e ieri l'apertura gratuita dell'Ambrosiana.

Peccato che proprio alcune settimane fa, tramite l'esame del Dna, siano state confermate le origini bergamasche dell'artista. Quindi un motivo in più per rinsaldare il legame con il nostro territorio. E invece, ecco che il capoluogo lombardo fa quello scatto in avanti che ci si sarebbe aspettati da Bergamo. Certo non si può ridurre il valore dell'artista a una questione di campanili, ma di identificazione sì. E pure di rilancio turistico. Una linea che viene sposata da **Maurizio Martina**, segretario regionale del Pd che ora solleva la questione e la rilancia su Bergamo. «Sarebbe opportuno che al Caravaggio venisse dedicato l'aeroporto di Bergamo e non di Malpensa che non centra nul-

la con il pittore. Così Orio acquisirebbe un'identità specifica nel panorama degli aeroporti lombardi - sottolinea il bergamasco Martina - fregiandosi di uno dei più autorevoli artisti della storia partito da qui, dal nostro territorio bergamasco. Inoltre sarebbe importante in chiave turistica. Se vogliamo evitare che i viaggiatori atterrati a Orio vengano catapultati a Milano, il nome di Caravaggio può rappresentare un punto di identificazione per attrarre turisti». Martina suggerisce alle istituzioni (Comune e Provincia) e a Sacbo (la società che gestisce l'aeroporto di Orio) di evitare «lo scippo del nome e di mettere in atto una controffensiva rapida. Milano fa il suo gioco, Bergamo risponde velocemente con una scelta condivisa. Orio è una straordinaria porta d'accesso alla città, non perdiamo l'opportunità di investire nel turismo anche attraverso il nome di un nostro illustre concittadino». E si spinge più in là fino a chiedere «a Tentorio, sempre se fosse una scelta condivisa, di chiamare la Moratti e di costruire un dialogo con Milano per spiegare che l'intitolazione al Caravaggio sarebbe più consona a Orio».

Sull'intitolazione di un aeroporto lombardo si rischia dunque un rovente derby estivo Bergamo-Milano da giocarsi sulla velocità, prima che i municipi chiudano gli uffici per la pausa Ferragostana. Ma a voler evitare l'antagonismo quasi calcistico è il sindaco **Franco Tentorio**: «Sono d'accordo sull'affrontare il problema, ma non per fare un dispetto alla Moratti. L'opportunità di intitolare l'aeroporto a Caravaggio può essere intrapresa solo attraverso un cammino condiviso. Se la comunità bergamasca è unita nella scelta del famoso artista, allora si può percorrere questa strada. Già in passato erano stati realizzati sondaggi sul nome dell'aeroporto, ma erano emersi diversi nomi tra i qua-

li Locatelli, Papa Giovanni, Donizetti». Tentorio assicura che porterà la questione all'attenzione della Giunta nella prossima riunione. «Ne parlerò agli assessori. Credo però che il primo obiettivo sia quello di chiamare l'aeroporto Bergamo-Orio, non come adesso che viene annunciato con il binomio Milano-Orio». Il sindaco condivide la riflessione di Martina sulla promozione del territorio: l'intitolazione al Caravaggio imprimerebbe una qualificazione più forte a un progetto turistico. «Ma ci deve essere una valutazione popolare: l'identificazione Caravaggio-Bergamo può aver successo se passa non solo dalla mente ma anche dal cuore».

Su quest'ultimo punto concorda il presidente della Sacbo, **Mario Ratti**: «Fiumicino è dedicato a Leonardo da Vinci e Linate a Enrico Forlanini, eppure entrambi vengono chiamati con il luogo geografico e non con il nome. Questo perché di solito l'aeroporto prende il nome dal posto dove svolge l'attività. L'intitolazione deve essere una scelta sentita dal territorio». L'argomento sarà affrontato nella prossima riunione del patto di sindacato dei bergamaschi: «Porrò l'argomento al tavolo della discussione, ma posso già esprimere il mio parere che è positivo. È giusto non farsi scippare il nome di Caravaggio. Che centra Malpensa con l'artista bergamasco? Pur facendo parte del sistema aeroportuale milanese, Malpensa è però in provincia di Varese. Credo inoltre che il nostro presidente della Provincia, Ettore Pirovano, abbia già espresso recentemente l'idea di dedicare l'aeroporto di Orio al Caravaggio». Idea sostenuta anche dalla Lista Bettini che nei giorni scorsi ha presentato una proposta di mozione al presidente Pirovano in cui i consiglieri chiedono che si faccia promotore dell'intitolazione dell'aeroporto di Orio al Caravaggio.

Bruno Bonassi